

Il Direttore

Viste le LL.RR. 11 agosto 1997, n. 65 e 19 marzo 2016, n. 30 e succ. mod. ed integr.;

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e succ. mod. ed integr., con particolare riferimento agli artt. 4 e 17;

Visto l'accordo sottoscritto il 31 gennaio 2024, tra l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane e l'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli per la disciplina, nelle more dell'espletamento delle procedure per la nomina del direttore, dell'utilizzo condiviso, temporaneo e parziale del Direttore di quest'ultimo ente, in base a quanto approvato dai rispettivi Consigli direttivi con deliberazione n. 1 del 30 gennaio 2024 e n. 6 del 29 gennaio 2024;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice di contratti pubblici" e s.m.i. con particolare riferimento ai livelli e contenuti della progettazione definiti dall'allegato I.7 che, all'articolo 1, stabilisce il contenuto minimo del quadro esigenziale;

Vista la nota del MASE-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, trasmessa alla Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare protocollo RT 33254 in data 22/01/2025 con la quale viene presentato l'Accordo per la Coesione, uno strumento strategico per indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, con particolare riferimento a progetti di ripristino degli ecosistemi degradati urgenti e prioritari in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura.

Vista la richiesta della Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare, trasmessa per le vie brevi a questo Ente Parco, di far pervenire le schede progettuali da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con riferimento al citato l'Accordo per la Coesione;

Vista la proposta progettuale inviata dalla Regione Toscana al MASE Prot. RT 112872 del 17/02/2025 e Prot. RT n. 149619 in data 05/03/2025, trasmesse via mail a questo Ente;

Considerato che nella scheda progetto era necessario indicare il livello progettuale disponibile ed è stata inserita la disponibilità del quadro esigenziale, ai sensi del D. Lgs. 36/2023;

Valutato che il perfezionamento degli atti di convenzione con il Ministero e la Regione è previsto indicativamente a dicembre 2025,

determina

- a) di approvare il quadro esigenziale del progetto "*Interventi selvicolturali di ripristino di habitat forestali all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane e nei siti Natura 2000*" che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- b) di prendere atto che tale proposta progettuale è stata concordata con la Regione Toscana (soggetto beneficiario) e da questa trasmessa al MASE con successive note Prot. RT n. 112872 in data 17/02/2025 e Prot. RT n. 149619 in data 05/03/2025;
- c) di prendere altresì atto che il perfezionamento degli atti di convenzione con il Ministero e la Regione è previsto indicativamente a dicembre 2025;
- d) di attestare che il presente atto non comporta impegno di spesa;
- e) di pubblicare nelle forme di legge il presente provvedimento all'Albo pretorio dell'Ente.

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo dalla data della firma digitale del sottoscritto.

Il Direttore
ing. Riccardo Gaddi

Allegato: Quadro esigenziale

Quadro esigenziale del progetto “Interventi selvicolturali di ripristino di habitat forestali all’interno del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane” ai sensi del D. Lgs. 36/2023

Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell’intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione e l’impatto che quest’ultimo può avere nei confronti della collettività.

Il progetto persegue l’obiettivo prioritario della ricostruzione della natura, ai sensi del Regolamento UE n. 2024/1991, intervenendo principalmente su due habitat forestali, 9260 boschi di castanea sativa e 9110 faggeti del Luzulo Fagetum, con interventi selvicolturali finalizzati a superare le criticità e a raggiungere gli obiettivi di conservazione previsti dai Piani di Gestione.

Le superfici interessate dall’intervento saranno individuate all’interno degli 11 siti Natura 2000 ricadenti nel Parco Regionale delle Alpi Apuane in aree pubbliche con forti criticità che oltre a compromettere lo stato di conservazione portano conseguenze sul dissesto idrogeologico, la fruizione del Parco, la scomparsa di consuetudini legate a microeconomie e a prodotti tipici.

- Per l’habitat 9260 si prevedono interventi di ricostruzione e mantenimento del castagneto sia da frutto che ceduo, il recupero di varietà locali di castagno con la loro riproduzione in vivai, il contenimento di fitopatologie attraverso la lotta biologica e l’eradicamento di specie invasive per ostacolare l’evoluzione verso soprassuoli misti.
- L’habitat 9110 ha subito negli ultimi anni gli effetti dei cambiamenti climatici e i forti venti hanno causato schianti e abbattimenti di molti ettari di faggeta che nel Parco delle Alpi Apuane occupa principalmente versanti di estrema pendenza con scarsità di suolo. Si prevedono interventi di rimozione delle piante abbattute, costituzione di vivai per la produzione piante di provenienza certificata e piantumazione. Interventi sperimentali sulle varie tipologie gestionali (faggete pure invecchiate, faggete pure gestite a ceduo, faggete pure convertite ad alto fusto e faggete miste) per aumentare la stabilità strutturale. Protezione delle aree di rinnovazione dal pascolamento degli ungulati (mufloni)

Fabbisogni, esigenze qualitative e quantitative del committente e della collettività alla quale l’intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell’intervento stesso

Gli interventi previsti sono indicati nei Piani di Gestione dei siti al fine di perseguire gli obiettivi generali di conservazione. Il mantenimento e la ricostituzione di uno stato soddisfacente dei due habitat comporta conseguenze positive sulle popolazioni di specie della direttiva habitat come i chiroteri e rapaci. La presenza di cavità carsiche nelle vicinanze della faggeta permette di avere due habitat elettivi come luoghi di rifugio e di caccia. Nel castagneto da frutto i vecchi alberi con cavità costituiscono un rifugio ideale per i rapaci. Inoltre la copertura forestale, di cui i due habitat costituiscono una porzione rilevante, se stabile e resiliente, è un elemento importantissimo per contrastare il dissesto idrogeologico. I paesi all’interno del Parco subiscono forti disagi causati da frane e smottamenti sempre più frequenti e gli interventi previsti concorrono a garantire una sicurezza che gli abitanti di zone montane richiedono. Questa esigenza è anche una finalità del Parco delle Alpi Apuane, la Legge regionale n. 65 del 11 agosto 1997 istitutiva dell’Ente all’art. 1 comma 2 enuncia che l’Ente persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema.

Il ripristino ha ricadute positive sulla fruizione turistica, le attività tradizionali come la raccolta di funghi e la produzione di prodotti tipici legati alla